



**LA CANDIDATURA UNESCO DELLA SACRA DI SAN MICHELE
E IL TESSUTO URBANO DEL SUO CONTESTO**
Stefania Guarini, Dist, Politecnico di Torino
Vercelli, 26 ottobre 2018

Candidatura UNESCO
*Il paesaggio culturale degli insediamenti
benedettini medievali in Italia*

Coordinamento per la Sacra
Referente scientifico
Enrico Moncalvo
professore associato di Composizione Architettonica e Urbana, DAD, Politecnico di Torino

Assistente al coordinamento
Stefania M. Guarini
Architetto, DIST Politecnico di Torino

La Sacra di San Michele e Rocca Sella, 1946
ARM Torino

Il sito seriale candidato

Coordinatore dr. Ruggero Longo

Gli otto insediamenti selezionati

San Pietro al monte di Civate
Civate, Provincia di Lecco

Complesso benedettino di Subiaco
Subiaco, Città Metropolitana Roma Capitale

Abbazia di Montecassino
Montecassino, Provincia di Frosinone

Abbazia di San Vincenzo al Volturno
Castel San Vincenzo e di Rocchetta a Volturno in Provincia di Isernia

Sacra di San Michele
Sant'Ambrogio di Torino, Città Metropolitana di Torino

San Vittore alle Chiuse
Genga, Provincia di Ancona

Sant'Angelo in Formis
Sant'Angelo in Formis, frazione di Capua, Provincia di Caserta

Abbazia di Santa Maria di Farfa
Fara in Sabina, Provincia di Rieti





TENTATIVE LIST SUBMISSION FORMAT

STATE PARTY: ITALY

DATE OF SUBMISSION:

Submission prepared by:

Name: Francesca Riccio

E-mail: francesca.riccio@beniculturali.it

Address: Via del Collegio Romano, 27 00186 ROMA (ITALY)

Fax: +39-06-67232105

Institution: Ministry of cultural heritage and activities and tourism – Secretariat General

Management and international relations – UNESCO Office

Telephone: +39-06-67232140

Name of Property:

Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale.

State, Province or Region: ITALY

Latitude and Longitude, or UTM coordinates:

Complesso benedettino di Subiaco

Monastero di S. Benedetto:

41°55'00.7"N 13°07'05.4"E

Monastero di S. Scolastica:

41°55'06.4"N 13°06'39.6"E

Abbazia di Montecassino:

41°29'27.9"N 13°48'50.6"E

Abbazia di San Vincenzo al Volturno

Abbazia di San Vincenzo:

41°38'60.0"N 14°05'16.3"E

Area Archeologica del Volturno:

41°38'55.3"N 14°04'58.8"E

San Pietro al Monte:

45°50'05.2"N 9°19'09.7"E

Sacra di San Michele:

45°05'52.1"N 7°20'35.5"E

San Vittore alle Chiuse:

43°24'08.2"N 12°58'14.3"E

Sant'Angelo in Formis:

41°07'05.6"N 14°15'37.6"E

Abbazia di Santa Maria di Farfa:

42°13'17.7"N 12°43'06.1"E



La SACRA DI SAN MICHELE (S. Ambrogio, Torino) ed il paesaggio circostante rappresentano **uno scenario di estrema unità tra architettura romanica e ambiente alpino**. Fondato dal nobile Ugo di Montboissier tra il 983 e il 987, l'attuale edificio fu innalzato tra il 1099 e il 1131: **un'imponente e ardita struttura**, capolavoro dell'ingegno medioevale, sorretta da un imponente basamento artificiale, le cui pietre si confondono con le rocce del monte Pirchiriano, **sperone roccioso che segnava l'inizio della Val di Susa, importante via di comunicazione tra la penisola italiana e l'Europa**.

Il complesso di SAN VITTORE ALLE CHIUSE DI GENGA (1058-1098), in posizione isolata tra gli Appennini marchigiani, è **uno straordinario esempio della trasmissione di saperi e conoscenze architettoniche**, luogo d'interscambio tra la cultura orientale bizantina e quella di ascendenza germanico - europea. L'edificio presenta una pianta a croce greca, secondo **un modello di derivazione bizantina**, mentre l'avancorpo che collega due torri poste agli angoli della facciata costituisce una libera **ripresa del westwerk germanico**.

Numerosi **referimenti ai complessi basilicali di Roma paleocristiana e alla cultura orientale di matrice bizantina** si trovano nell'ABBZIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS nei pressi di Capua. La comunità benedettina vi s'insediò stabilmente nel 1072 grazie all'**intervento diretto di Desiderio, abate di Montecassino**, e del principe di Capua Riccardo I. All'interno si conserva il ciclo pittorico, il più importante documento figurativo della cultura campano-cassinense del secolo XI, preziosa testimonianza del **rinnovamento della cultura locale avvenuto contestualmente alla riforma gregoriana e in virtù dell'arrivo di maestranze bizantine**.

La prestigiosa ABBZIA DI SANTA MARIA DI FARFA, fondata intorno all'ultimo ventennio del VII secolo, **divenne monastero imperiale**, protetto dalla dinastia carolingia e svincolato dal controllo pontificio. I lacerti di pitture rinvenuti nella cripta semicircolare costituiscono **testimonianze rarissime della cultura carolingia**. L'abbazia è dotata di un'**antichissima biblioteca, fra le più ricche d'Europa fino al secolo XII**, e del suo **importante scriptorium, noto per la scrittura Romanesca Farfense**.



Criteria met [see Paragraph 77 of the *Operational Guidelines*]:

(i) (ii) X (iii) (iv) (v) X (vi) X (vii) (viii) (ix) (x)

Criterion II: *mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.*

Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale costituisce l'eccezionale testimonianza di un fenomeno in grado di fornire modelli di vita intellettuale e sociale, caratterizzati dall'equilibrio tra uomo e natura e tra individuo e comunità, nel rispetto delle diversità.

Il rapporto tra spiritualità e lavoro – fondamento dell'esperienza benedettina – prende consistenza nelle architetture selezionate e nel rapporto di queste con l'ambiente circostante, contribuendo notevolmente allo sviluppo del paesaggio e dell'architettura.

Criterion V: *essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili.*

Inserendosi dialetticamente nel contesto naturale, i complessi monastici benedettini hanno fornito un modello esemplare di convivenza, di sviluppo sostenibile e di conservazione dell'ambiente, caratterizzando la configurazione dei luoghi attraverso una discreta presenza antropica e trasformando la natura in uno spazio culturale con il quale l'uomo è stato educato a interagire in equilibrio armonico.

Criterion VI: *essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale.*

Le grandi abbazie benedettine costituirono centri formativi di straordinario rilievo, nei quali il patrimonio universale di saperi fu recuperato negli *scriptoria*, custodito fedelmente nelle biblioteche e diffuso attraverso scambi e acquisizioni quali investimenti primari per la costruzione del futuro.



Tavolo di ricerca

Giuseppe Sergi (professore emerito di Università degli studi di Torino)

Storia medievale

Saverio Lomartire (professore associato di Storia dell'arte medievale, Dipartimento di Studi Umanistici , UniPO)

Storia dell'arte (apparati decorativi, iconografia, epigrafia)

Luciano Re (già professore del Politecnico di Torino)

Monica Naretto (professore associato di Restauro, DAD Politecnico di Torino)

La Sacra nella cultura e nella pratica Otto e Novecentesca del restauro

Antonio De Rossi (professore ordinario di Composizione architettonica e urbana DAD Politecnico di Torino)

La Sacra nel contesto culturale del territorio alpino

Angioletta Voghera (professore associato di Urbanistica, DIST Politecnico di Torino)

Ambiti di influenza territoriale, tutele e paesaggio

Gianluca Popolla (direttore Sistema Museale Diocesano di Susa)

La Sacra nel contesto benedettino della Valle di Susa

Maria Luisa Reviglio della Veneria (Presidente dell'Associazione Amici della Sacra di San Michele)

Patrimonio immateriale

Giorgina Altieri (Presidente dell'Associazione Avosacra)

Volontariato e associazionismo per la Sacra

Vito Nardin (Padre Generale dei Rosminiani)

I Rosminiani alla Sacra

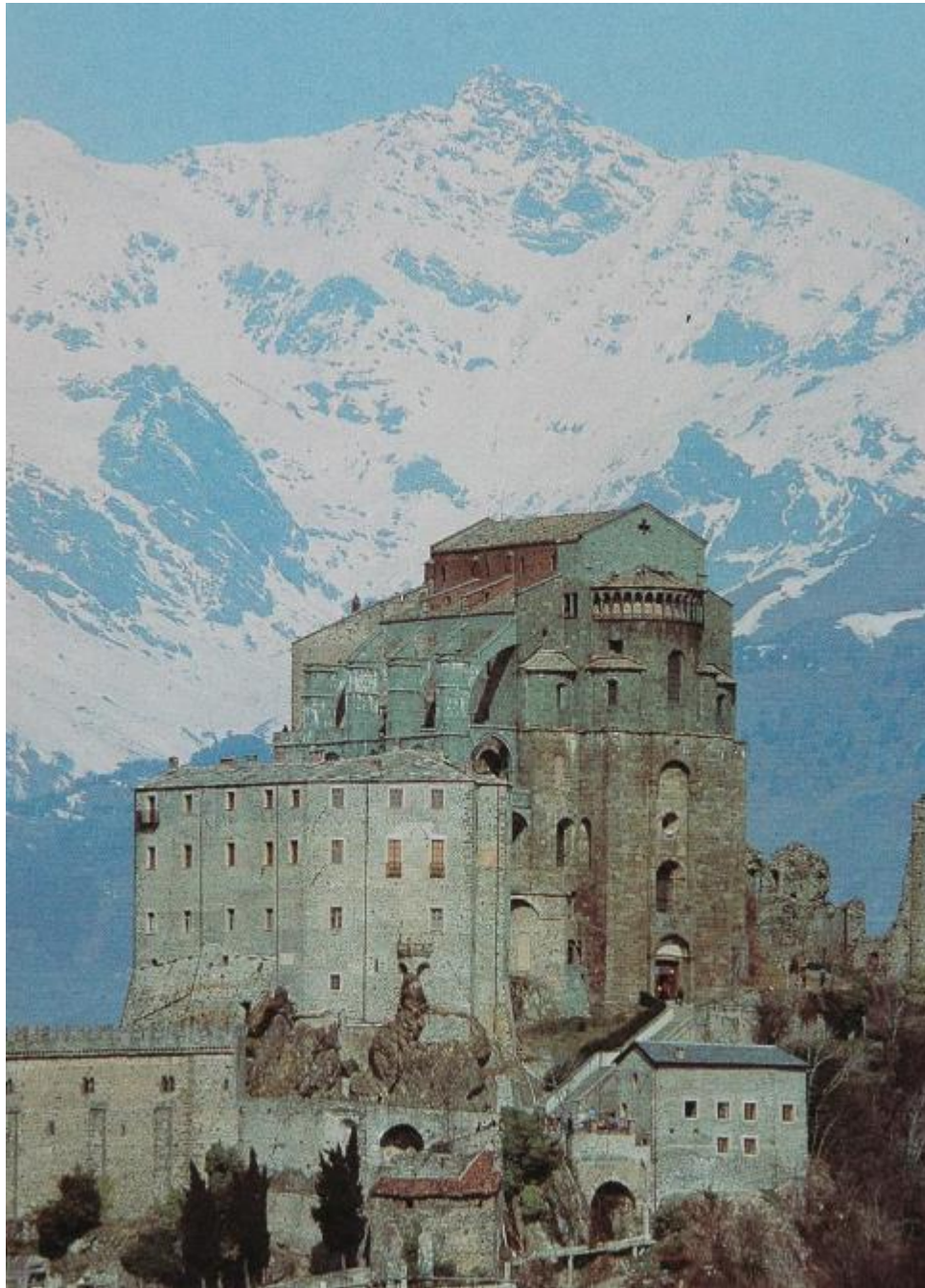
Gianni Boschis (Sacra Natura)

Aspetti geologici e naturalistici





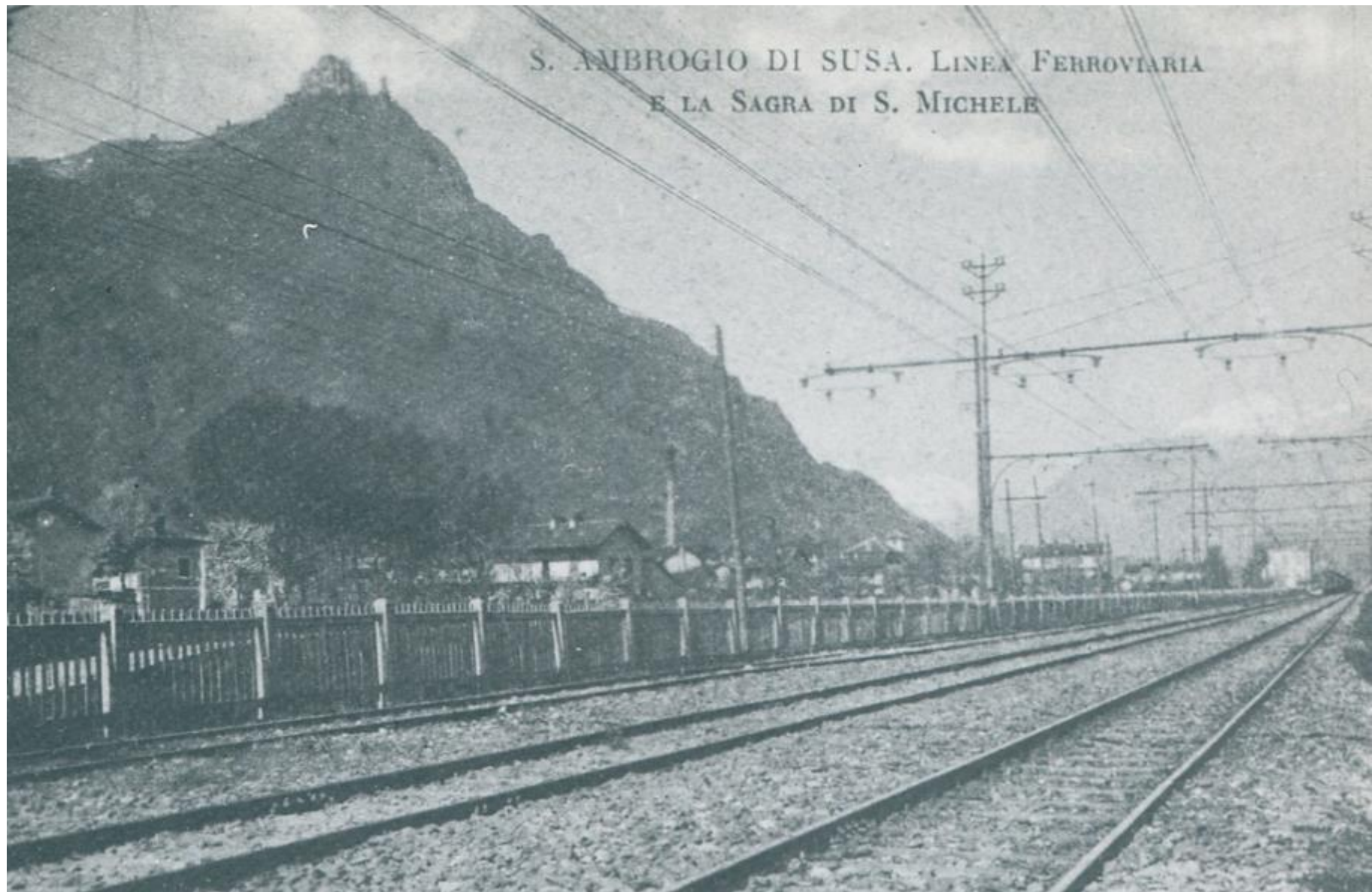
Carlo Bossoli, il monastero di San Michele, s.d.

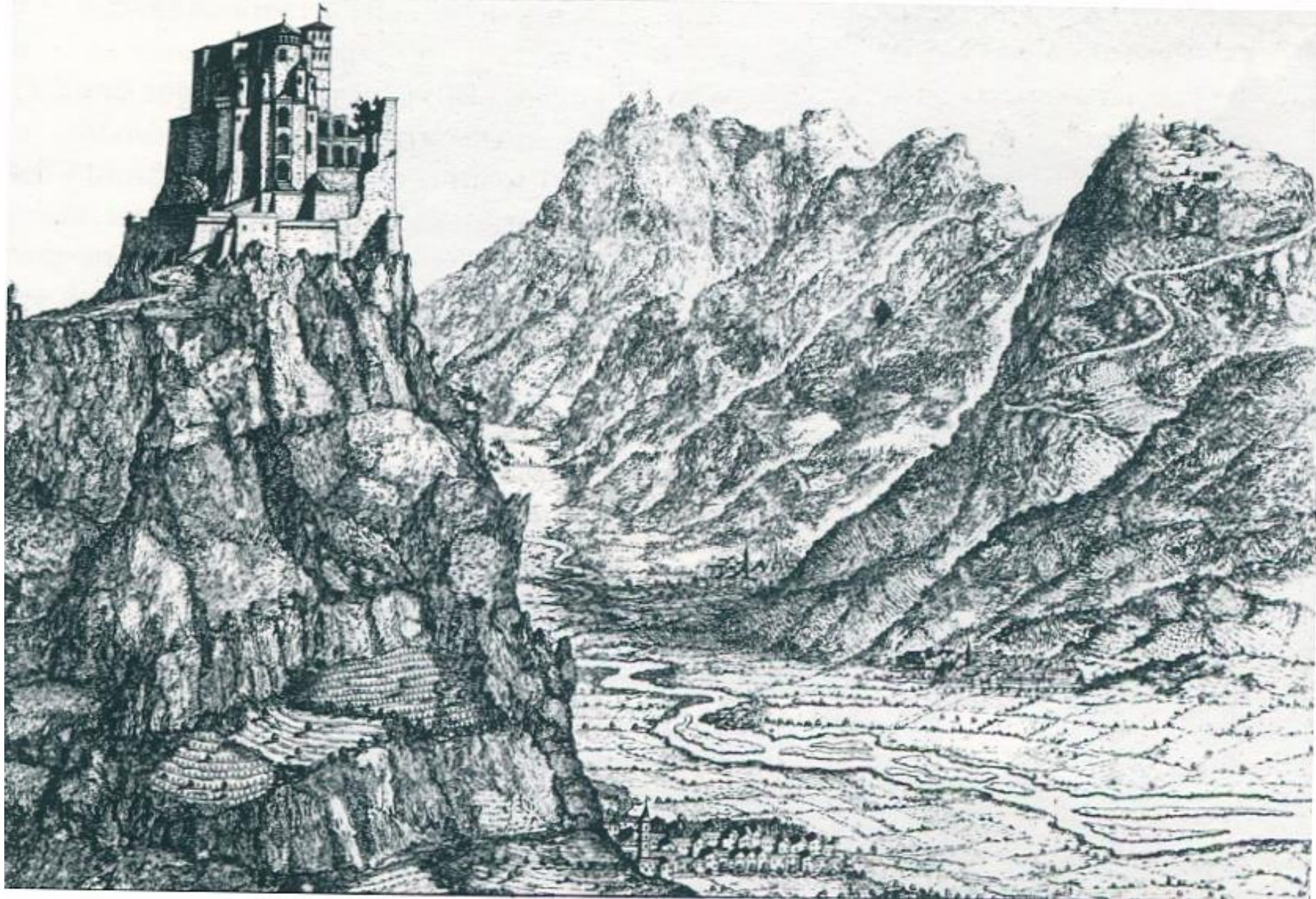




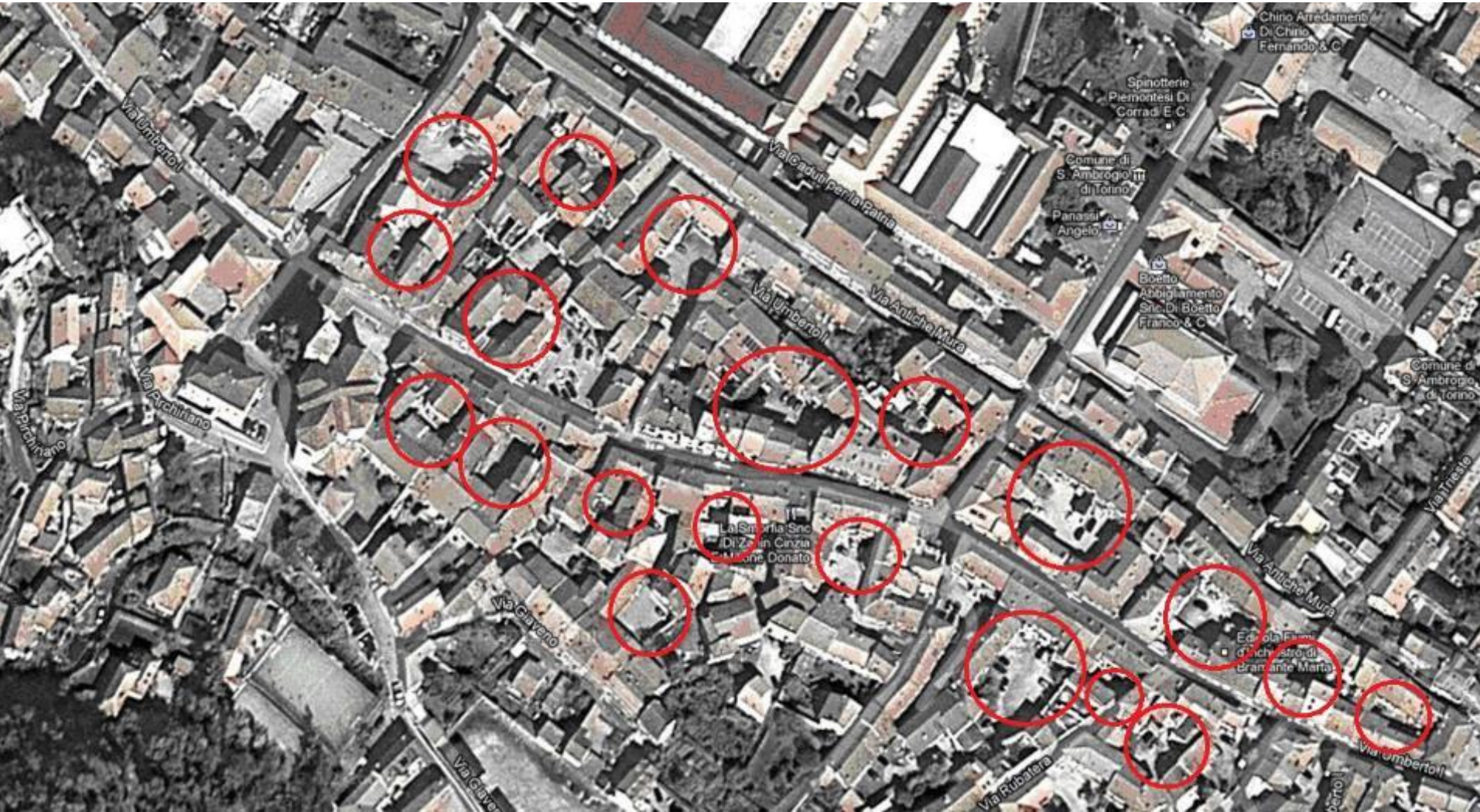
Carlo Bossoli, panorama dalla collina torinese, 1854

S. AMBROGIO DI SUSA. LINEA FERROVIARIA
E LA SAGRA DI S. MICHELE





Tommaso Borgonio, il monastero di San Michele, dal *Theatrum Sabaudiae*, 1682



Sant'Ambrogio di Torino, sistema delle corti nel centro storico

Cenni storici

- Il documento più antico datato in modo certo riferito a Sant'Ambrogio risale all'anno 1000, quando il borgo viene donato dal Vescovo di Torino Gezone (vescovo dal 998 al 1010) ai monaci della Sacra di San Michele.
- Le testimonianze precedenti non sono dirette, ma ricostruzioni e congetture storiche a partire dagli avvenimenti e dalle cronache del luogo.
- Vi sono notizie di presenze umane fin dal Neolitico (dunque preistoria di circa 10.000 anni a.C.)
- Successivamente sarà luogo di arrivo di Liguri e Celti, che amalgameranno le due popolazioni in una particolare popolazione montanara e sfruttando le parti di versante pianeggiante di origine glaciale, avvieranno pratiche agricole.

Cenni storico-insediativi, periodo preromano

- La media e alta valle hanno relazioni prevalentemente d'oltralpe, rare sono quelle con la piana padana, il sistema viario di comunicazione è di fatto composto da mulattiere e sentieri.
- Queste caratteristiche di territori in cui si pratica agricoltura e di conseguenza punti di snodo commerciale non sono propri di Sant'Ambrogio nello specifico, quindi l'unica ipotesi per cui si può presumere un insediamento preromano è l'esistenza sul monte Pirchiriano di un luogo di culto pagano.
- Fatto sta che l'esposizione a nord del versante non pone a favore di un insediamento precoce di tipo civile.
- Nel 59 e nel 61 a.C. si registrano due passaggi di Giulio Cesare.
- Dal 44 a.C. la Gallia Cisalpina si estende verso Torino, che diventa luogo di transito di controllo delle merci.
- Ipotesi di coincidenza tra Ocelum e Sant'Ambrogio e dunque esistenza di un castrum (I a.C.?)

Periodo Medievale

- Il nome di Sant'Ambrogio nasce in epoca longobarda e deriva dal santo dottore della Chiesa (anno 568).
- Nel 526 la Valle passa dai Goti di Teodorico (per la sua morte) ai Bizantini e il castrum di Sant'Ambrogio continua a mantenere le precedenti funzioni militari. Edificazione delle mura longobarde: vi è un'unica porta di accesso al borgo; si tratta di poco più di una recinzione fatta di siepi e palizzate.
- Le mura, che vediamo oggi in forma residuale, risalgono all'XI secolo

Le mura medievali

- Altezza 6,5 metri, di cui 5,1 di muro effettivo e il resto tra camminamento e merlatura.
- Spessore di circa 90 cm.
- Muratura in pietra a spina pesce, quasi assente il laterizio, scarso uso di malta.
- Feritoie piccole, regolari e squadrate.
- Torre angolare a pianta circolare verso l'alta Valle, diametro di 2,8 m e altezza di 7 m.
- La seconda torre doveva probabilmente essere collocata là dove si è poi edificata la torre campanaria.
- La terra cotta e il mattone in Valle si iniziano ad usare nel XIII secolo, questo fa pensare a rimaneggiamenti di quel periodo delle mura.
- Come capita sovente tra il 1250 e il 1350, anche qui le mura vengono riviste ed ampliate per aggiungere territorio protetto per espandere il nucleo abitato.
- L'espansione è quella verso Avigliana, in seguito ricostruite dopo distruzioni belliche.

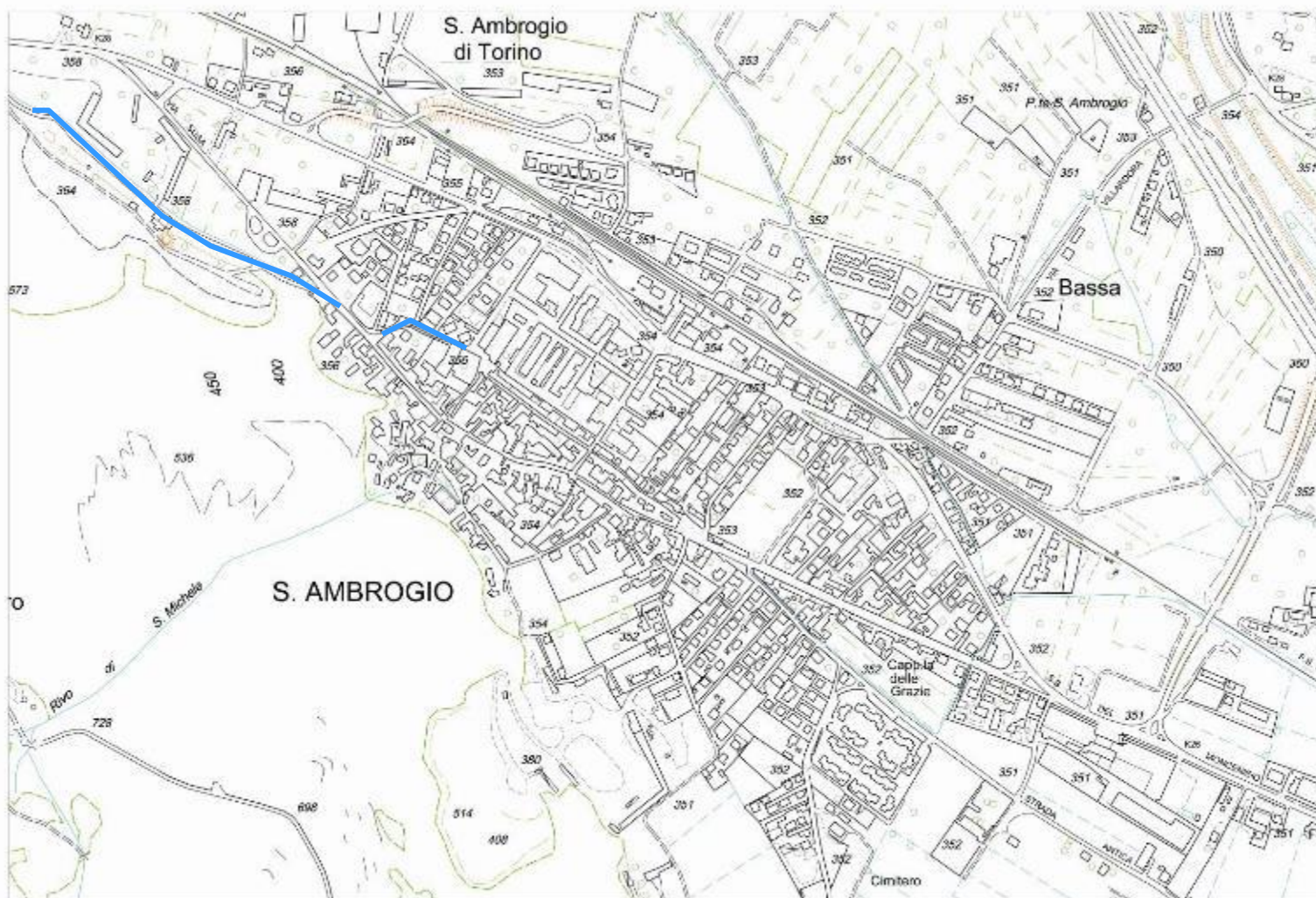
Le mura medievali

Sviluppo complessivo di circa 600 m



Edificazione di due torri a protezione della porta verso Avigliana nel XIII secolo

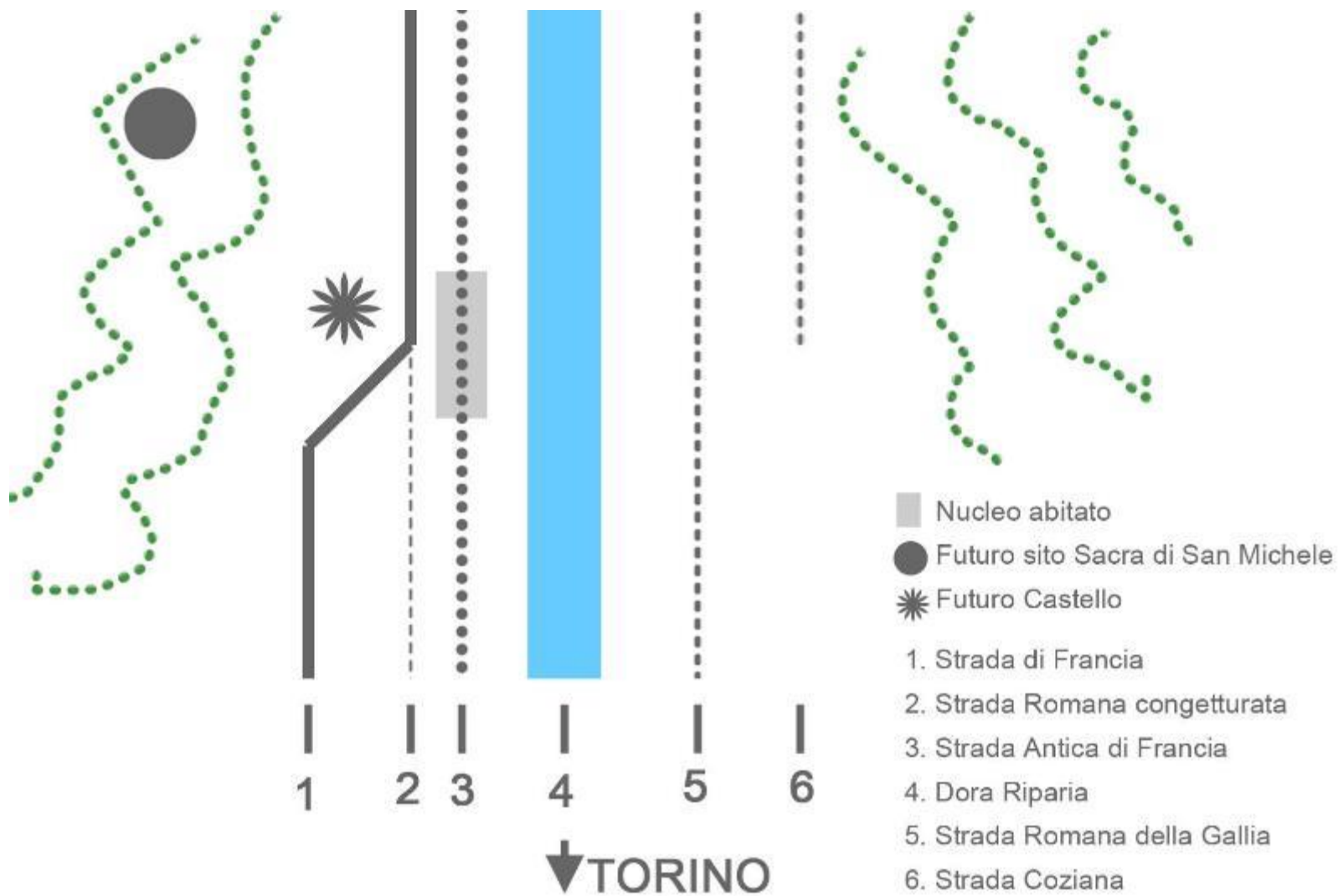
La costruzione del canale 1073-1091



Caratteri insediativi medievali

- Si struttura l'impianto direzionale impostato sulla via centrale e le corti che si aprono su di essa.
- L'edilizia delle corti è di non più di due piani f.t.
- Le mura delimitano il borgo, mantenendo una abbondante fascia non edificata di rispetto tra mura e abitato.
- Via via però le mura e l'abitato andranno a saldarsi e oggi lo spazio libero è residuale, riconoscibile solo in pochi punti.

Schema interpretativo del territorio storico

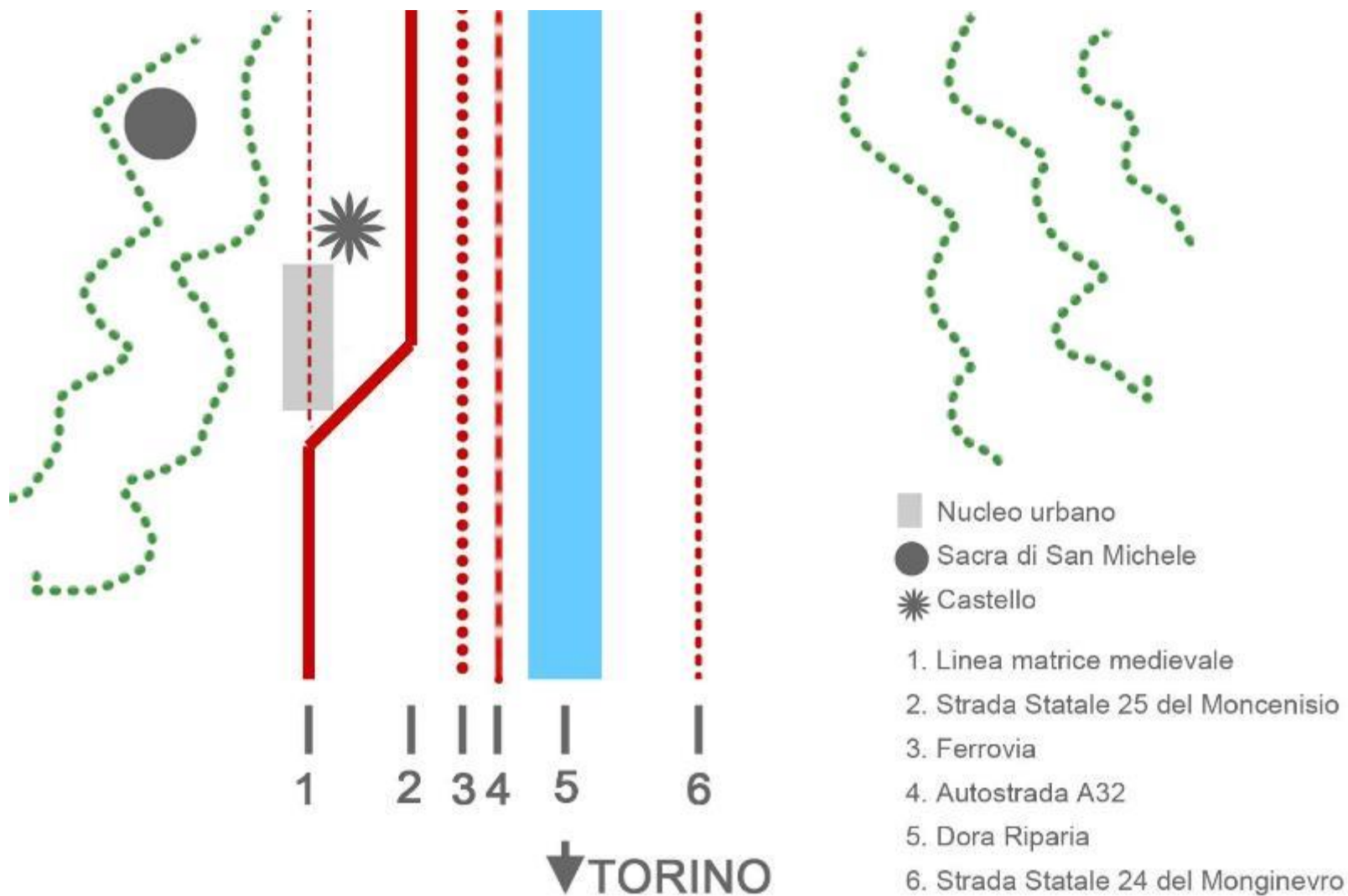


La struttura urbana: i tre borghi?



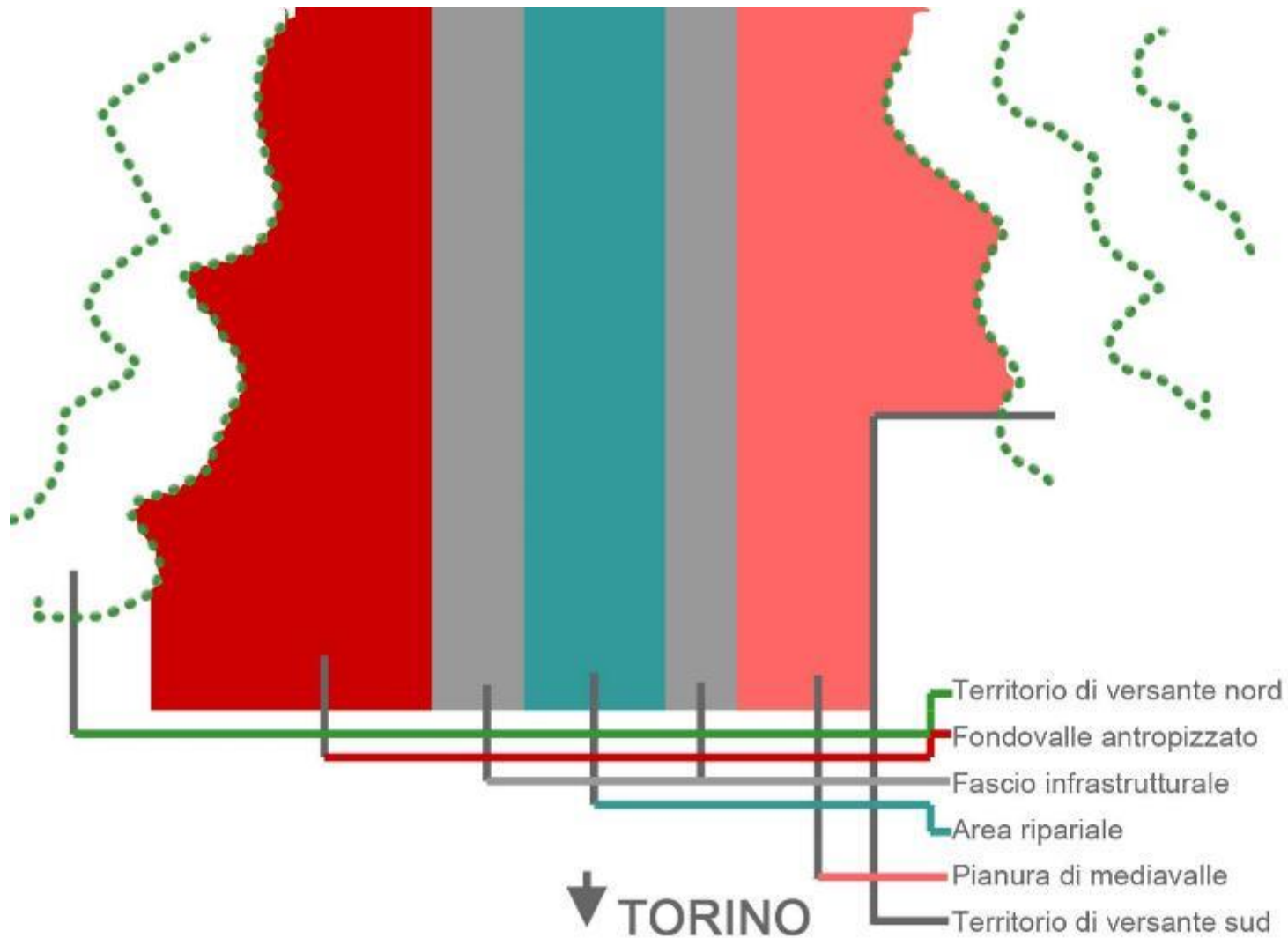
Schema interpretativo del territorio contemporaneo

Componenti lineari



Schema interpretativo del territorio contemporaneo

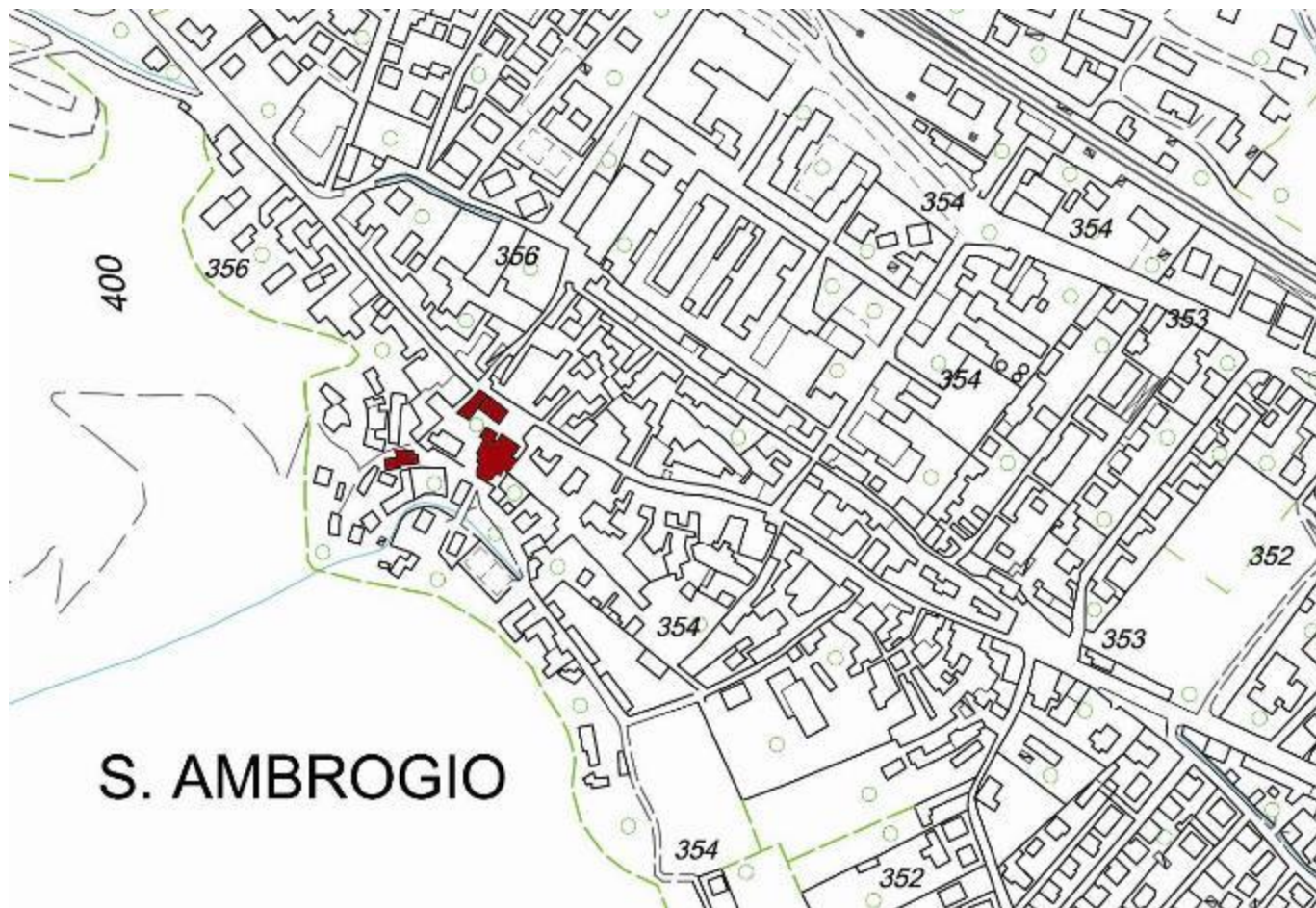
Componenti areali



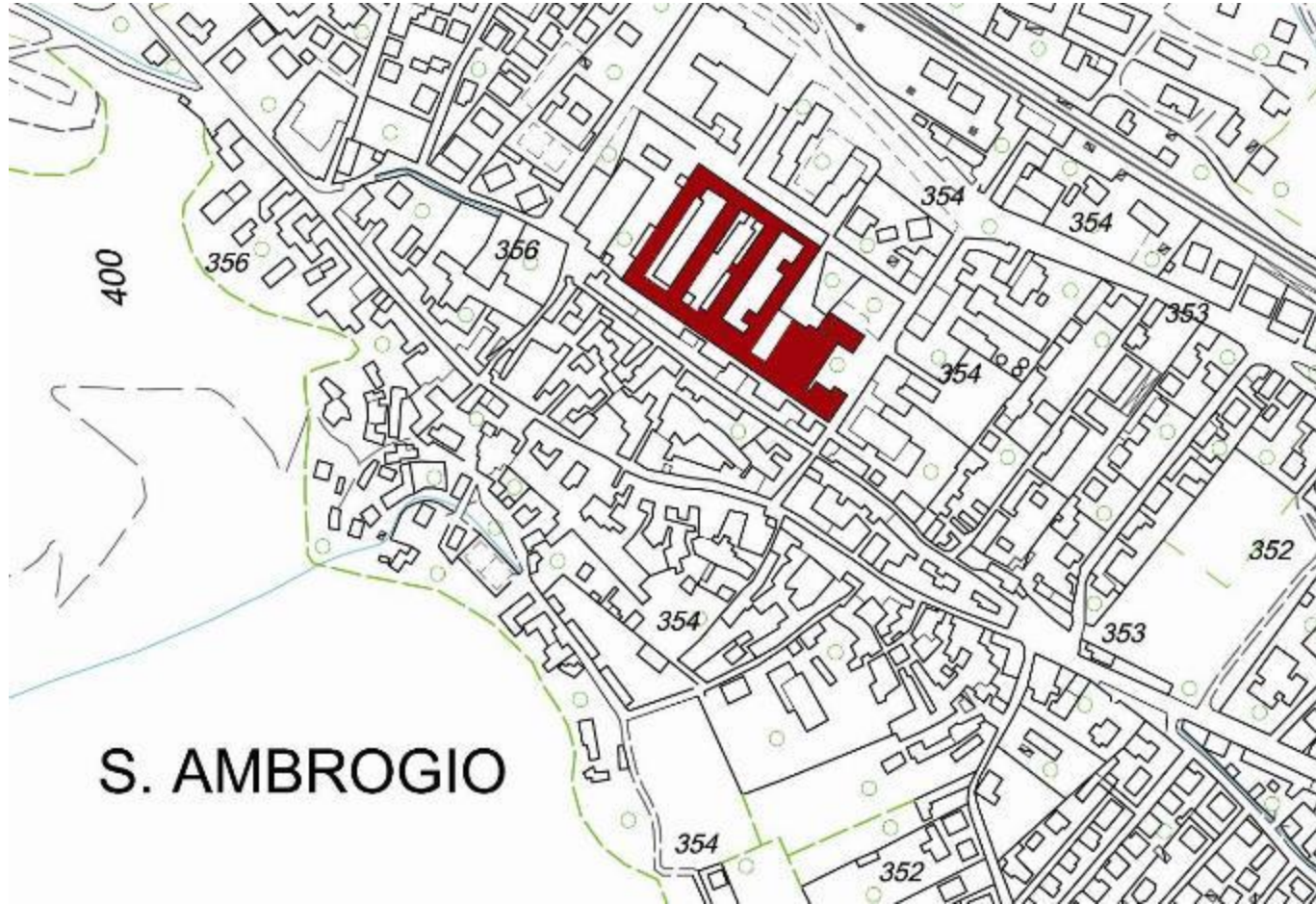
Spazi pubblici



Nucleo originario



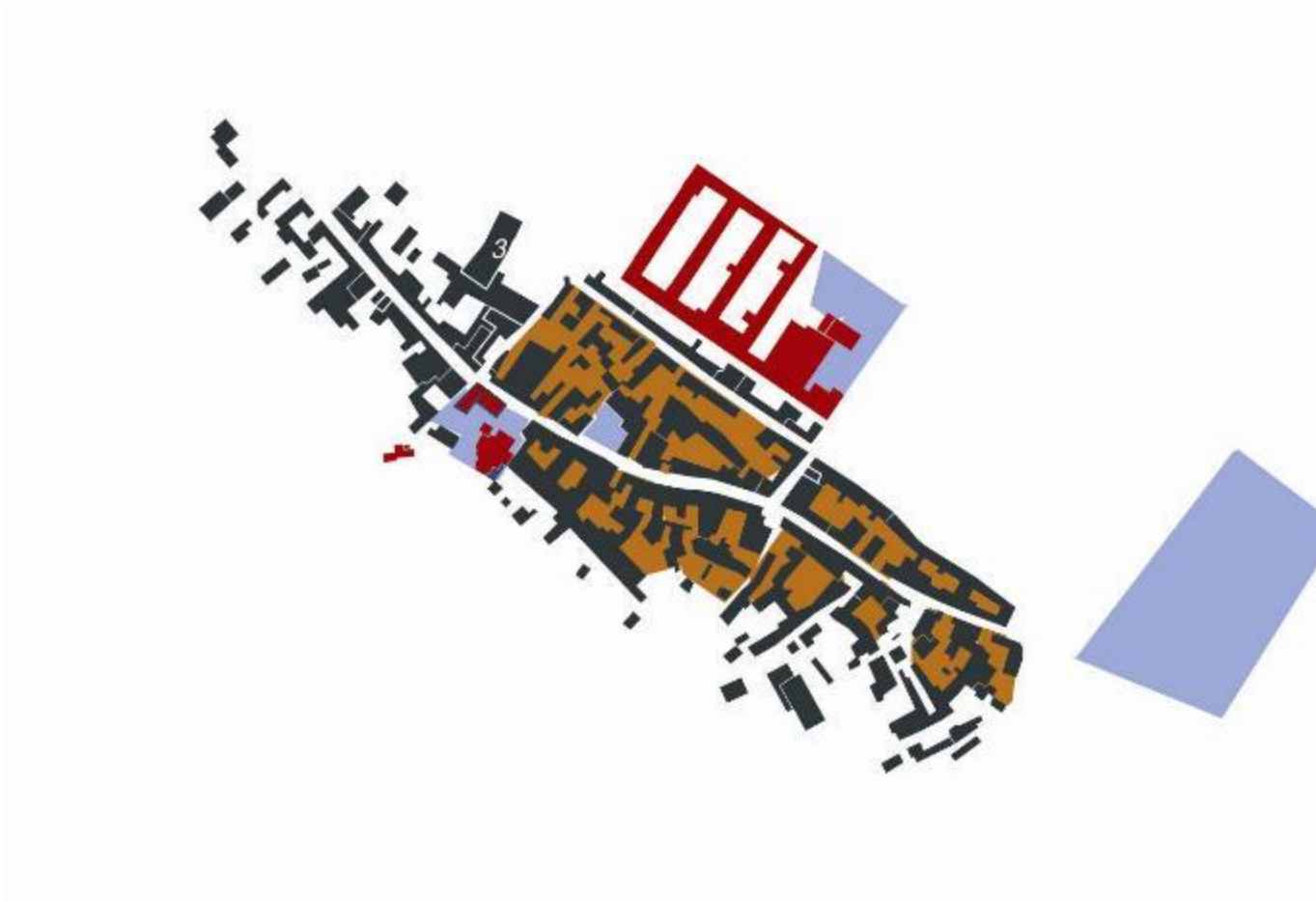
Maglificio Bosio



Vuoto nel tessuto



Pieni e vuoti



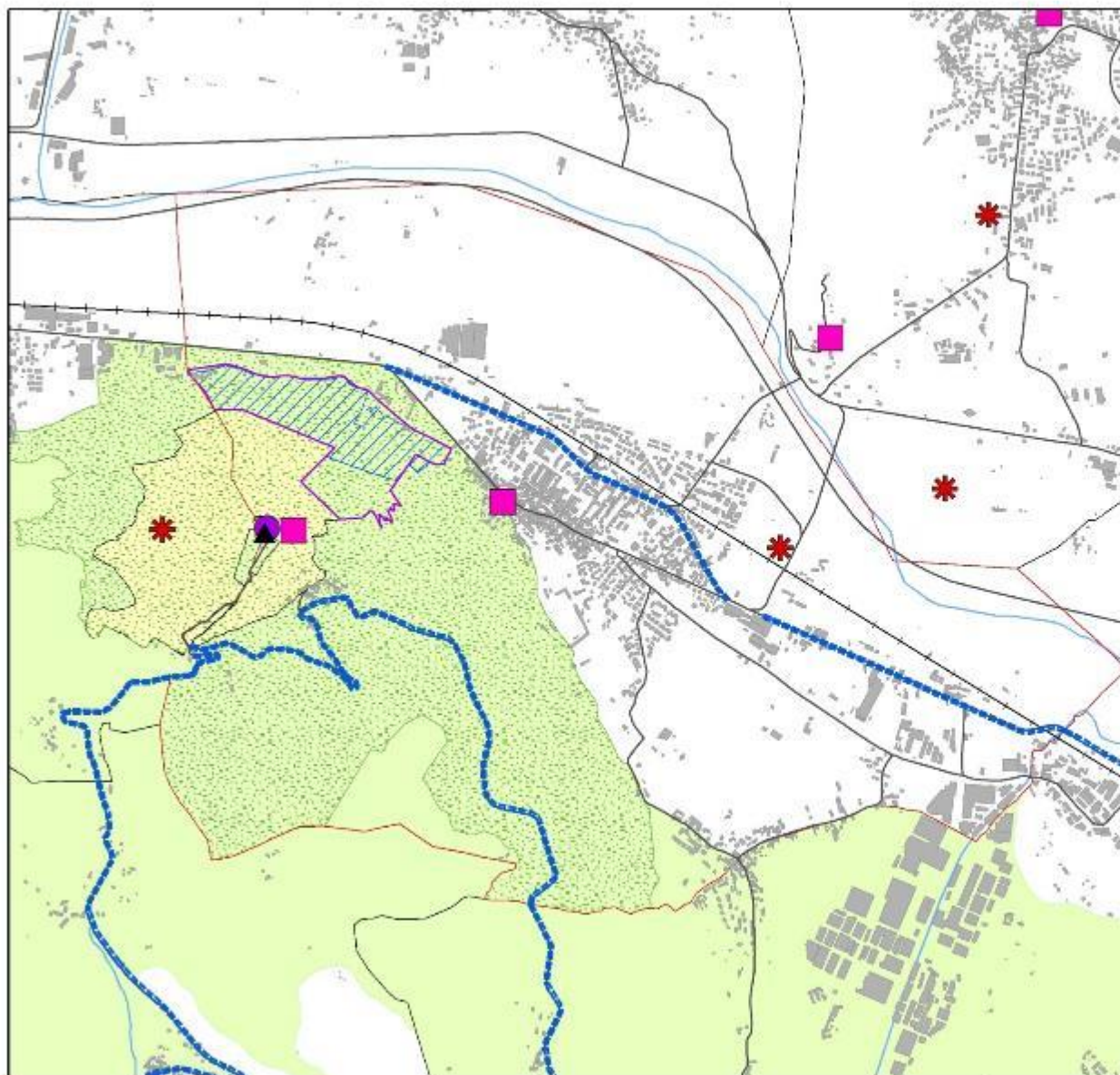
Vuoto fatto di spazio pubblico e spazio privato



Vincoli Monumentali (inseriti nel database della Soprintendenza)

<http://www.beniarchitetonicipiemonte.it/sbappto/vincoli-monumentali-wrapper-2>

TO	SANT AMBROGIO		Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio e campanile	Not. Min. 28/5/1910	Ente non avente fini di lucro
TO	SANT AMBROGIO		Muro di cinta dell'antico borgo	Not. Min. 11/12/1922	Privata
TO	SANT AMBROGIO		Resti del castello Abbaziale	D.D.R. n. 162 del 05/06/2013	Ente
TO	SANT AMBROGIO	Via della Sacra	Sacra di San Michele	D.M. 26/4/1966 - D.D.R. 22/12/2010	Demanio dello Stato
TO	SANT AMBROGIO	Via Umberto I	Resti del Castello e torre quadrata	D.M. 02/5/1968	Privata



Legenda - Temi principali da PPR

- ▲ vette
- elem_rilevanza_paesistica_upp
- * aree_produz_industr_storica
- belvedere_2016
- percorsi_panoramici_upp

Bene_ex_DDMM_1_8_1985

Bene_ex_L_1497_39_poligoni

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte Pirchiriano sita nell'ambito del comune di Sant' Ambrogio Torinese(Torino)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona intorno al Monte Pirchiriano nei territori dei comuni di Sant' Ambrogio Torinese e Chiusa di San Michele

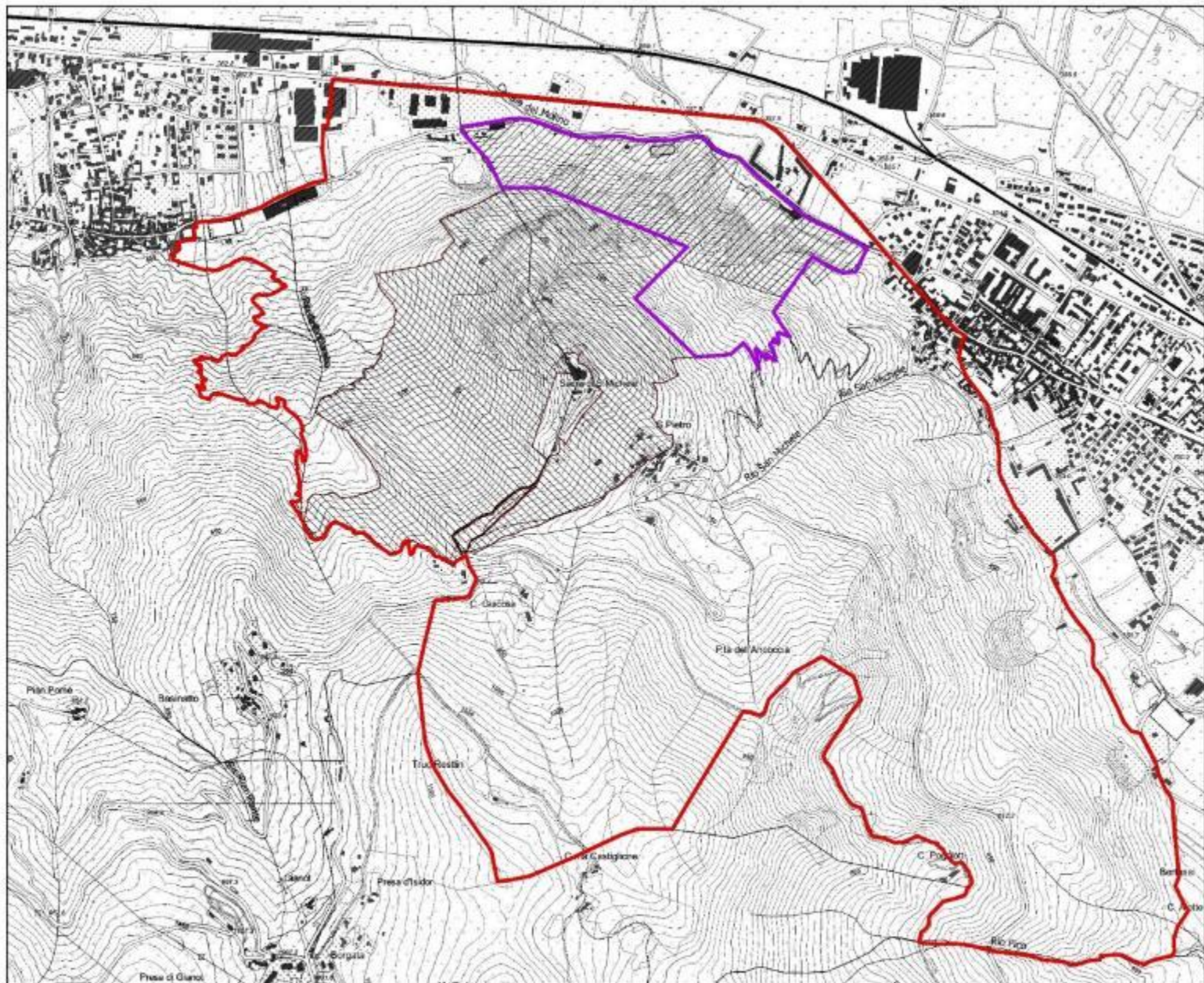
Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del versante del Monte Pirchiriano nel comune di S. Ambrogio di Torino

Dichiarazioni di notevole interesse pubblico di terreni esistenti sul colle ove sorge la Sacra di S. Michele nei comuni di Chiusa S. Michele e S. Ambrogio di Torino

comune_santambrogio

0 0,25 0,5 1 Kilometers

Tutele

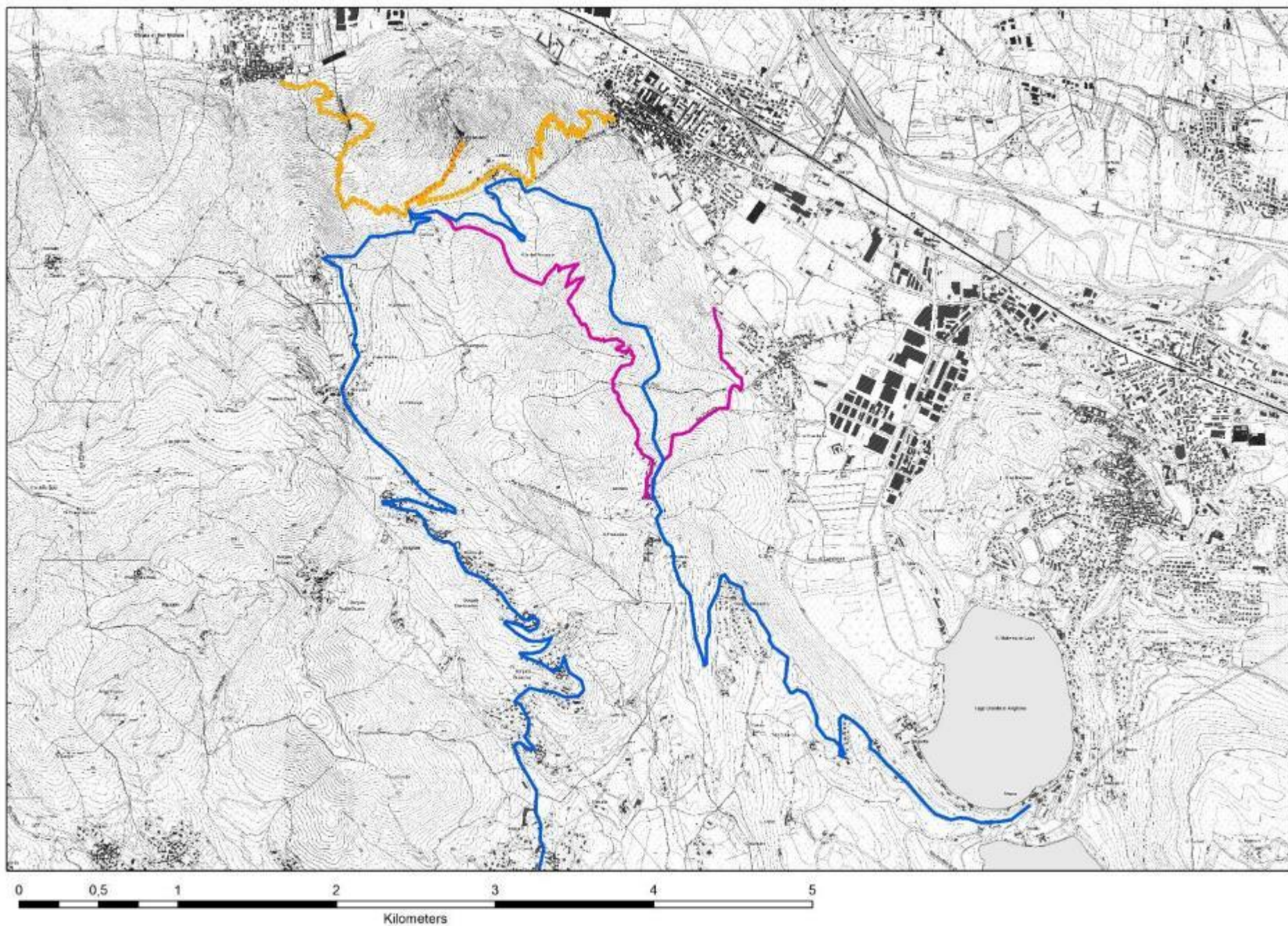


Legenda PROVVEDIMENTI ex l. 1497/39

-  D.M. 20/03/1959
-  DD.MM. 26/01/1928
-  DD.MM. 10/02/1938
-  D.M. 07/01/1971

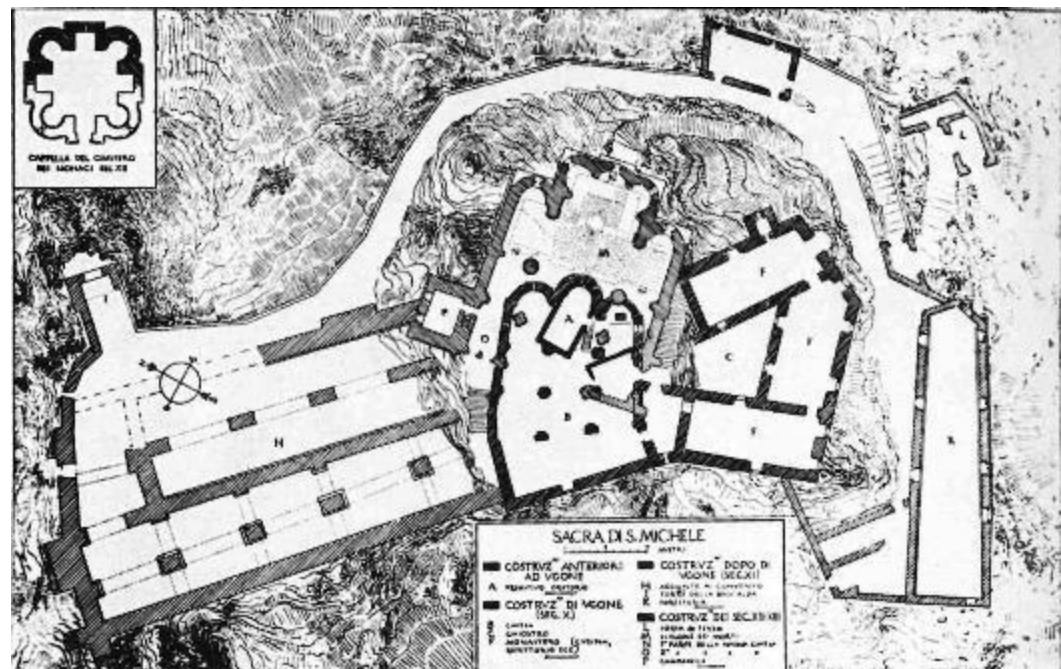
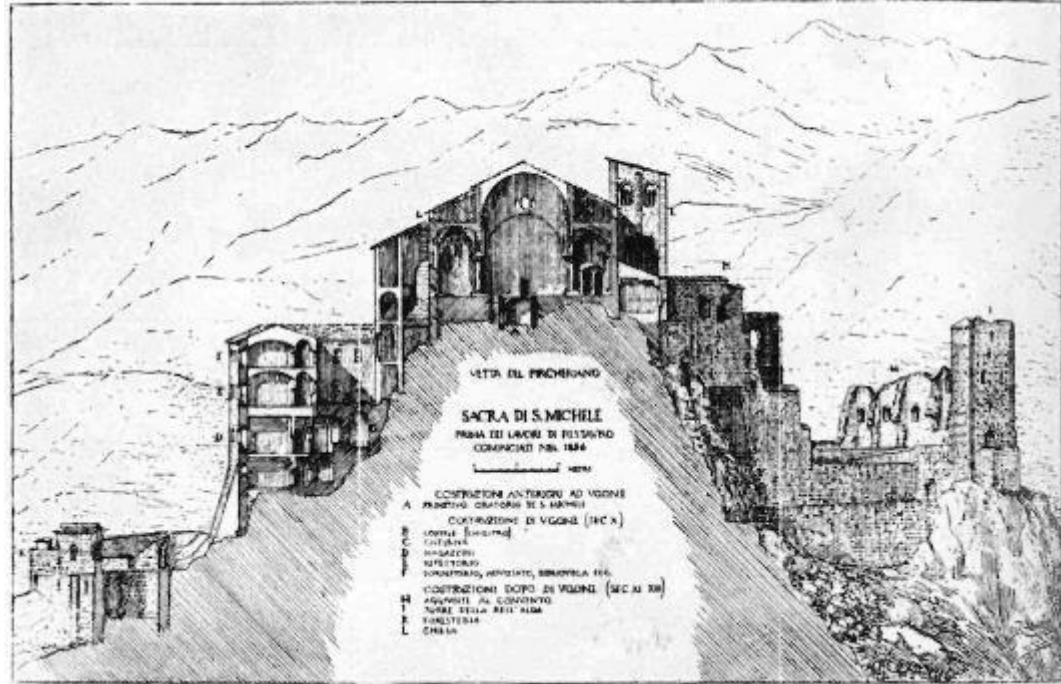


Percorsi consolidati di accesso alla Sacra





La carrozzabile Avigliana-
Sacra, c. 1938
ARM Torino



Alfredo d'Andrade, rilievi di studio per la Sacra di San Michele, c. 1890

ASSETTO PROPRIETARIO E CATASTALE DELLA SACRA DI SAN MICHELE E ADIACENZE

Proprietà del Pubblico Damanio dello Stato

Ramo storico artistico

Immobile

Terreno

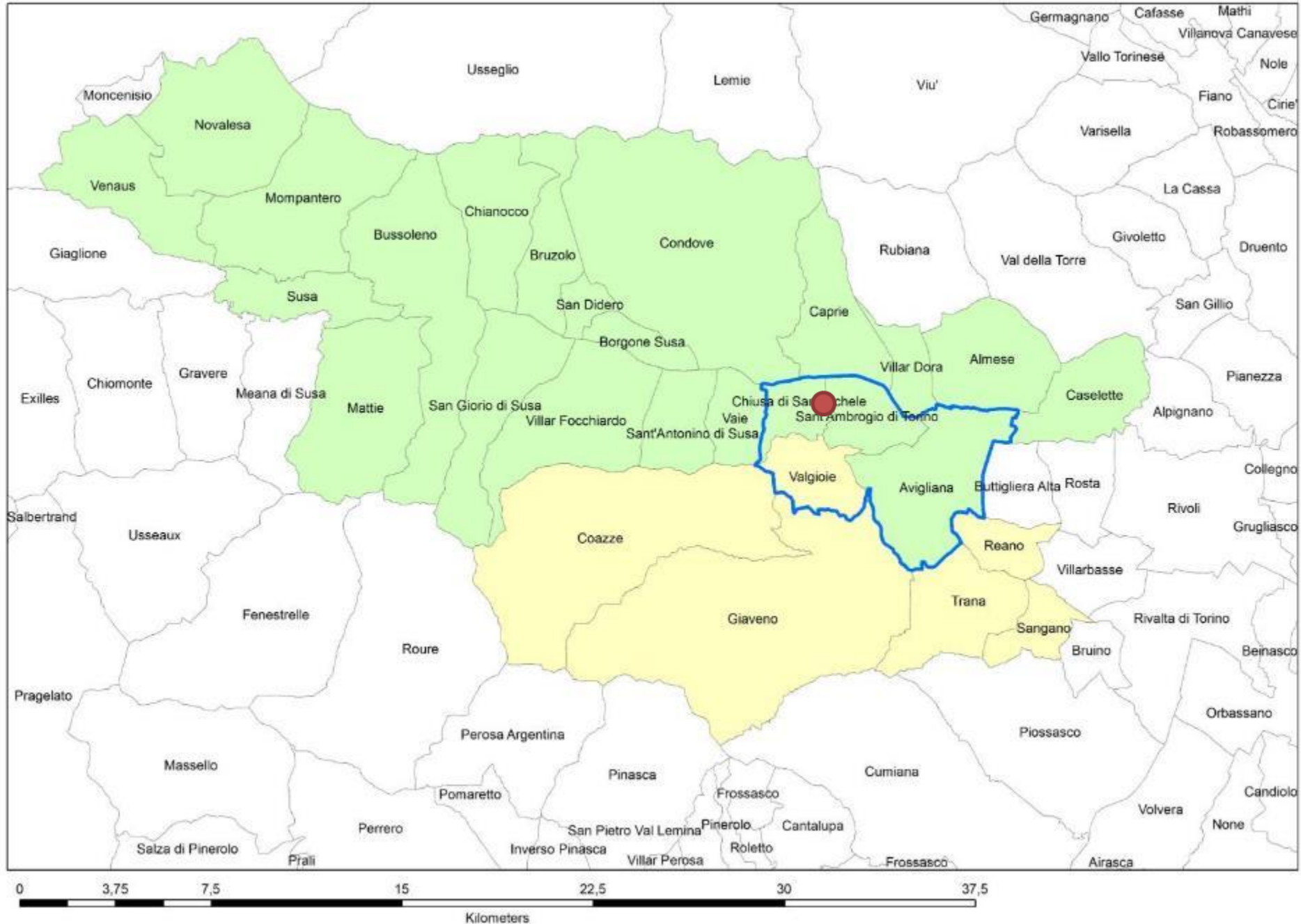
(incolti, seminativi, bosco,
pascolo, altro)

N. Numero di particella del Foglio 10,
Comune di S.Ambrogio di Torino

N. Numero di particella del Foglio 5,
Comune di Chiusa S. Michele



Protocollo di intesa Terre di Sacra











Sant'Ambrogio di Torino, zona industriale





Campanile in Sant'Ambrogio, c. 1940, ARM Torino





































